



CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Commissione provinciale Pari Opportunità tra donna e uomo

Via delle Orne, 32 - 38122 Trento

tel. 0461/213285 - 86 fax 0461/213284

mail: pariopportunita@consiglio.provincia.tn.it

CONTENUTO AUDIZIONE DELLA COMMISSIONE P PROVINCIALE PARI OPPORTUNITA' PRESSO LA
CONSULTA PER LO STATUTO SPECIALE PER IL TRENINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL

TRENTO, 12 GIUGNO 2017

La Commissione provinciale Pari Opportunità tra donna e uomo (di seguito anche definita "CPO") è un Organismo incardinato presso il Consiglio della Provincia autonoma di Trento in base alla Legge provinciale sulle Pari Opportunità 18 giugno 2012, n. 13 "*Promozione della parità di trattamento e della cultura delle pari opportunità tra donne e uomini*", i cui art. 13 comma 1. e 2. così dispongono:

1. La Commissione provinciale per le Pari Opportunità tra donna e uomo è organo consultivo del Consiglio provinciale e della Giunta provinciale in materia di pari opportunità fra donna e uomo
(omissis)

2. La Commissione svolge le seguenti funzioni:

(omissis)

b) esprime parere sui disegni di legge che possono avere un impatto sull'equilibrio tra i generi e può chiedere di essere ascoltata dalle commissioni permanenti del Consiglio provinciale nell'ambito della loro trattazione;

(omissis)

d) monitora e controlla sistematicamente la situazione delle pari opportunità e l'andamento delle politiche delle pari opportunità in Trentino;

(omissis)

f) promuove il coordinamento tra i soggetti pubblici e privati che si occupano della materia;

(omissis)

j) fornisce consulenza e supporto agli enti locali e al Consiglio delle autonomie locali;

k) verifica lo stato di applicazione in Trentino della normativa in materia di pari opportunità e di parità di trattamento e formula proposte per adeguare la normativa provinciale agli obiettivi previsti da questa legge;

l) promuove azioni positive per la rimozione degli ostacoli alla realizzazione della parità fra i sessi.

Nell'ambito di tali funzioni previste dalla sopra citata legge, la CPO ha partecipato e partecipa attivamente alla discussione delle definizioni delle indicazioni per la riforma dello Statuto di autonomia.

Le osservazioni di seguito riportate hanno come base un lavoro che la CPO ha realizzato a seguito dell'analisi del "Documento preliminare". Quanto illustrato è stato deliberato ad unanimità ed è frutto di valutazioni e ragionamenti collegiali da parte della Commissione provinciale Pari Opportunità tra donna e uomo che rappresento in qualità di presidente.

Innanzitutto valutiamo positivamente l'aver inserito un richiamo nella settima sezione tra i principi generali della buona amministrazione "la promozione della parità di genere" che seppur in un ambito specifico potrà avere, se confermato e reso concreto successivamente nell'azione amministrativa, un impatto significativo nell'interesse di tutta la comunità.

Esprimiamo inoltre una considerazione di carattere più generale da cui discendono le successive osservazioni: riteniamo che il tema delle differenze tra donne e uomini, della loro valorizzazione e dello sviluppo di una cultura delle pari opportunità trasversale a tutte le scelte politiche debbano essere riconosciute come fattore strategico di innovazione sociale, nella consapevolezza che questo approccio porti vantaggio a tutta la collettività e realizzi una società più equa, giusta e compiutamente democratica che tenga conto dei bisogni e della qualità di vita di tutte le persone. Il raggiungimento di una società paritaria nei diversi contesti (economico, politico, professionale, sociale) rappresenta un'opportunità di arricchimento per tutta la comunità, anche in termini economici e di efficienza. Il nostro territorio è stato laboratorio di convivenza tra pluralismo linguistico e culturale, ma non dimentichiamoci che la prima differenza, la prima di tutte, è quella tra donne e uomini.

1) Nello specifico chiediamo che tra i "Criteri e indirizzi prevalenti":

- a. sia esplicitata la valorizzazione della convivenza pacifica fra le diversità che compongono la cittadinanza del nostro territorio
- b. sia formulato l'impegno ad attuare misure per la prevenzione e il contrasto ad ogni forma di discriminazione perpetrata sulla base di differenze di genere, sesso, razza, etnia, abilità fisica e mentale, fede religiosa, ideologia, nazione di provenienza, condizione e ceto sociale, professione, e per favorire pari opportunità per l'accesso alle cariche elettive, carriere, istruzione e formazione, attività di cura ecc..

2) Chiediamo inoltre che nel "Preambolo" dello Statuto - se sarà previsto - e comunque nelle premesse generali, vengano inseriti precisi riferimenti alle pari opportunità in senso lato con un richiamo agli articoli della nostra Costituzione. A titolo di esempio:

La Provincia ispira la propria azione prioritariamente ai seguenti obiettivi:

- a. l'attuazione del principio di uguaglianza, di pari dignità delle persone e il superamento degli ostacoli di ordine economico, sociale e territoriale che ne impediscono l'effettiva realizzazione, attuando efficaci politiche di giustizia sociale, distributiva, fiscale e di programmazione territoriale;
 - b. il perseguimento della parità giuridica, sociale ed economica fra donne e uomini e la rimozione degli ostacoli che impediscono la piena realizzazione di tale principio, compreso l'accesso alle cariche elettive ai sensi degli articoli 51 e 117 della Costituzione.
- 3) Chiediamo altresì l'introduzione di un ambito specifico riguardante le Pari Opportunità tra donna e uomo, declinato ad esempio come segue:
- a. La Provincia assicura uguali condizioni di accesso tra donne e uomini alle cariche elettive e negli enti, negli organi e in tutti gli incarichi di nomina del Consiglio e della Giunta provinciali;
 - b. la Provincia rimuove ogni ostacolo che impedisce la piena parità delle donne e degli uomini nella vita sociale, culturale, economica, politica, e in materia di lavoro, di formazione e di attività di cura;
 - c. la Provincia attiva politiche di conciliazione tra tempi di vita e di lavoro adeguando a tale scopo l'erogazione dei servizi;
 - d. la Provincia assicura le azioni di promozione della parità anche nelle fasi di pianificazione, attuazione, monitoraggio e valutazione delle azioni stesse.

A conclusione ricordiamo che all'interno di numerosi Statuti di Regioni si riscontrano molti riferimenti ai principi di pari opportunità inseriti, a seconda dei casi, tra gli elementi costitutivi delle Regioni, nelle finalità principali, nelle politiche regionali, nel preambolo, nei principi fondamentali, ecc.

Ringraziando per l'attenzione, inviamo i nostri saluti e auguri per il vostro lavoro, così importante per la nostra collettività, con l'auspicio che le nostre osservazioni vengano accolte e di avere prossime occasioni di incontro e condivisione.

Dott.a Simonetta Fedrizzi

Presidente CPO

Simonetta Fedrizzi